

●●●●

Nigel Kennedy

Blue Note Sessions

BLUE NOTE, 0946 3 57050 2 7, 2006 (EMI)



Nigel Kennedy (vln el);
Lucky Peterson (Hammond
B-3); Ron Carter (cb);
Daniel Sadownick (per);
Jack DeJohnette (batt);
Kenny Werner (pf);
Joe Lovano (ten);
JD Allen (ten);
Raul Midon (ch ac, voc)

Dice: ma come, un musicista classico di fama che incide per Blue Note? Proprio così. Perché identificare l'inglese Nigel Kennedy in uno stile specifico, marchiarlo col bollino, inquadralo, è impresa ardua: violinista classic-punk che non disdegna slide crossover, si cimenta ora con il jazz, amore di gioventù, e a New York incide "Blue Note Sessions" assieme a nomi del calibro di DeJohnette, Lovano e Ron Carter. Play. L'album piace, sin dal primo ascolto: Kennedy sicuramente non spicca per linguaggio improvvisativo (e forse non vuole nemmeno farlo) ma il suono elettrico del suo strumento è sempre a suo agio in melodia, ritmo e arrangiamento (in particolare nei temi violino/sax). Supportato dal dream team che lo accompagna, rende una prova di buon livello e arricchisce una scaletta di brani più o meno noti firmati da nomi celebri (da Kenny Burrell a Duke Pearson e Horace Silver) con due ballad autografe (*Maybe In Your Dreams* e la deliziosa *Stranger In A Strange Land*). Prova corale degna di nota, musica meditata, che scivola insinuante e piacevole sino ad *Almost Lost My Mind*, blues di razza, duro e puro, come deve essere. Stop. Repeat. (MDF)

●●

Jazz Fantasy

Every Breath We Take

SPLASCH(H), CDH968.2, 2006 (IRD)



Norbert Dalsass (cb);
Roman Hinteregger (batt);
Michele Giro (pf);
Andy Schnoz (ch);
Marco Gotti (alto, cl);
Franco Ambrosetti (tr)

Volendo assumere una vicinanza di Sting al jazz, data spesso come conclamata ed evidente, dovremmo attribuir-la più alla scelta dei musicisti di cui si è, negli anni, circondato che alle caratteristiche della sua produzione, quasi sempre saldamente ancorata ai fondamenti armonici, ritmici ed esecutivi della popular music. Vi è dunque un'intrinseca difficoltà di trattamento del materiale per il Jazz Fantasy Trio, formazione altoatesina che ha dedicato la sua terza uscita discografica all'artista britannico, alla quale sono state poi sommate esecuzioni un po' ingenuie (*Shape Of My Heart*, *Moon Over Bourbon Street* ma anche l'innocua *Every Breath We Take*) ed avventurose riletture (l'incompiuto tentativo fusion di *Heavy Cloud No Rain*, dall'andamento ritmico nervoso e zoppicante o il misterioso dialogo chitarra-sax di *Dream Of The Blue Turtles*). Ne viene fuori un disco volenteroso ma senza sussulti, in cui risulta utilissimo - se non provvidenziale - in termini di sicurezza esecutiva, inventiva e maturità di espressione, l'innesto della tromba di Ambrosetti, protagonista della vivace *Perfect Love... Gone Wrong*, uno degli episodi meglio riusciti. (Val.C)

●●●●

Liebman/Jackson/ Stern/Marino/ Marcinko/Juris

Back On The Corner

MASCOT RECORDS M 7219 2, 2007



Dave Liebman (ten, sop, pf, synth, fl);
Vic Juris (ch el, ch ac);
Mike Stern (ch el);
Anthony Jackson (ch cb);
Tony Marino (cd, b el);
Marko Marcinko (batt, perc)

Quando uscì, nel 1972, "On The Corner" divise la critica beccandosi gli strali dei puristi e le lodi di chi lo considerava l'ennesimo capolavoro di Miles. In realtà, il disco era lo sviluppo di quella rivoluzione elettrici-

ca, cominciata con "In A Silent Way" e "Bitches Brew", verso elementi funk e di psichedelia, musica che si fondava su densità e diversità ritmiche e timbriche tali da renderne ostico anche il *file under*. Liebman (con Miles in quel periodo) tenta ora di rivisitare stile e mood: per evitare la semplice riproposizione, raddoppia le corde di chitarra e basso aggiungendo al suo rodato quartetto le guest-star Anthony Jackson e Mike Stern. Risultato: un disco di inediti che da quella lezione trae molto (compresi *Ife* e *Black Satin*), un viaggio dai molteplici risvolti sonori, in cui si incrociano e alternano ritmi e timbri variegati e dove il linguaggio improvvisativo appare complesso e strutturato ma reso immediato e agevole dalla maestria degli strumentisti. All'ascoltatore non resta da fare altro che chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dalle atmosfere e dai rimandi che questa musica evoca e offre, senza chiedere troppo. Con un po' di nostalgia. (MDF)

SILTA records

LUCA LO BIANCO
Luca Lo Bianco
La compagnia di Majorano

PAOLO LATTANZI
PAOLO LATTANZI
Blues Explorations
PREMUDA DALLA GRILLINI

LENOCI DINI STOCKHAUSEN
Gianni Lenoci Giorgio Dini
Markus Stockhausen

www.siltarecords.it info@siltarecords.it